

Selezione per l'assunzione a tempo determinato e pieno di n. 1 Istruttore Direttivo Educatore Cat. D – presso il Settore Servizi Sociali.

DOMANDE COLLOQUIO

1) Simone è un giovane adulto di 26 anni affetto da lieve ritardo mentale e da un disturbo dell'identità di genere. Vive con i genitori ed un fratello che non riconoscono il suo disagio e spesso contestano apertamente i suoi atteggiamenti. Simone effettua spesso acquisti on-line di oggetti tipicamente femminili, ma non ha soldi a disposizione ed è stato sorpreso a rubare dai portafogli di altri adulti con disabilità che frequentano lo stesso Centro Socio Occupazionale. Quale potrebbe essere l'agire professionale dell'educatore in questo caso?

2) Stefania è una giovane adulta di 22 anni affetta da ritardo mentale medio, la madre che vive con lei proviene da un nucleo disagiato e manifesta spesso atteggiamenti non protettivi nei confronti della figlia. Stefania non accetta nessun progetto, non lavora e la madre, che ha occupazioni saltuarie, non ha soldi da darle. Stefania viene spesso segnalata (da negozianti, parroco...) in compagnia di uomini attempati. L'Assistente Sociale promuove in equipe multidimensionale l'attivazione del Servizio Educativo Domiciliare: quali gli obiettivi e le azioni di questo intervento?

3) Rancho è un giovane adulto, di origine rumena, di 34 anni con diagnosi di disturbo della condotta in ritardo mentale moderato, vive con la numerosa famiglia d'origine in una casa popolare dove il rapporto con gli altri fratelli maschi è caratterizzato da atteggiamenti competitivi e di sfida, al limite della violenza. La madre è incapace di intervenire a tutela di R. che subisce malamente le provocazioni dei fratelli. Un giorno sul cellulare dell'educatore arrivano numerosi messaggi vocali in cui il giovane racconta di aver devastato l'auto del fratello e a questi fa seguire un video con l'auto danneggiata. Quali azioni mette in campo l'educatore a quel punto?

4) Lara è una giovane donna di 30 anni affetta da ritardo mentale moderato. I genitori sono separati e il padre non rappresenta una figura di riferimento per la figlia. Lara vive con la madre con la quale ha un rapporto conflittuale che spesso sfocia in violenza fisica reciproca. Questa vicenda è ormai nota alle Forze dell'Ordine che, pur intervenendo costantemente al domicilio, non ottengono l'effetto atteso. Le due, nonostante questi conflitti, non riescono a stare l'una senza l'altra. Pertanto, all'ennesima richiesta di aiuto di Lara, l'educatore decide di rapportarsi con l'Assistente Sociale per ipotizzare un progetto di recupero di questa situazione: quale?

5) Samira è una giovanissima disabile adulta di 19 anni con diagnosi di disabilità cognitiva grave con significativa comportamentale per cui è riconosciuto l'art. 3 comma 3 della l. 104/1992, il suo linguaggio non è molto sviluppato. Vive con i genitori di origine pakistana e i due fratelli minorenni in un alloggio popolare. Spesso, il padre al rientro dal lavoro urla e inveisce contro la moglie e contro Samira e i due fratellini assistono a queste scene. Il fratello di 12 anni, riporta all'educatore domiciliare, attivato per monitorare tale situazione, che il padre ha agito violenza nei confronti della sorella maggiore. Quali azioni mette in campo l'educatore?

6) Giunge al Servizio Sociale la segnalazione relativa ad una donna sola con due figli di 7 e 10 anni, priva di lavoro ed abitazione: delinea le ipotesi di intervento generali sul nucleo e le caratteristiche della professione dell'educatore all'interno di un percorso di lavoro multidisciplinare.

7) Durante l'incontro settimanale di equipe presso il Servizio Sociale, si sta facendo il punto sul percorso di un nucleo familiare seguito dal servizio Tutela Minori. Alla luce degli ultimi accessi domiciliari effettuati, l'educatore espone motivi di grandissima preoccupazione per i due bimbi di anni 3 e 5. Questa preoccupazione viene tuttavia svalutata e minimizzata dal gruppo. Come si immagina di gestire una

situazione di questa natura e che peso assegna alla costruzione di rapporti interpersonali positivi all'interno del gruppo di lavoro?

8) Ha preso servizio da poco presso il Servizio Sociale ed è il primo giorno in cui partecipa all'equipe settimanale: le vengono assegnati dei casi da seguire, ma la presentazione degli stessi è sommaria e lacunosa e la cartella sociale è carente di documentazione. Quali strategie di comunicazione userebbe in una simile situazione? E quali strategie di integrazione all'interno dell'Equipe multi professionale?

9) Il lavoro di rete per l'educatore professionale nella Tutela Minori: quali sono i nodi della rete da considerare, siano essi di tipo formale o informale, relativi ad un ipotetico nucleo familiare seguito dal servizio sociale con un mandato di indagine psicosociale.

10) Federico, un adulto di 40 anni con il titolo di studio di terza media e un passato di lavoro in una ditta manifatturiera, rimane improvvisamente disoccupato. Ha moglie e due figli piccoli e da un paio di anni si è ritirato in famiglia isolandosi completamente dal contesto esterno. La sua diagnosi recente riporta disturbi depressivi e la sua situazione viene segnalata al servizio sociale. Delinei le ipotesi di intervento generali sul nucleo e le caratteristiche della professione dell'educatore all'interno di un percorso di lavoro multidisciplinare.